

IMMATRICOLAZIONI Il 2014 chiude con +5,4%

Auto, dopo 6 anni Europa col segno più Vince ancora Vw

Gli analisti: «Ma la ripresa è ancora timida». Jeep (+69,6%) traina Fiat Chrysler, Alfa Romeo ai minimi. Ad Audi la sfida «premium»



PRODUZIONE
La scocca di una Fiat 500X, in vendita da questo mese, sulla linea di assemblaggio dello stabilimento Fca di Melfi, in Basilicata. La fabbrica produce anche un altro Suv, Jeep Renegade

Pierluigi Bonora

Le vendite in Europa di automobili hanno chiuso il 2014 ritrovando dopo 6 anni un dato positivo (13 milioni 6.451 unità, il 5,4% in più rispetto al 2013), ma ancora ben lontano dagli oltre 15 milioni del periodo pre-crisi. «Il mercato - commenta Carlos De Silva, di Ihs Automotive - resta fragile, il paziente europeo non è completamente guarito. Del resto, alcuni Paesi del Sud (Italia in primis, ndr) avevano raggiunto livelli bassi tali che la domanda è stata alimentata dalla necessità non più rinviabile di cambiare veicolo». Dello stesso parere è Gian Primo Quagliano (Centro studi Promo-

tor) il quale, però, aggiunge che in Italia «è mancato qualsiasi segnale di miglioramento del quadro economico».

A chiudere con il segno più sono stati i mercati più importanti, ma è della Spagna il dato più eclatante: +18,4%, rispetto al +9,3% britannico, al 4,2% italiano, al +2,9% tedesco e al risicato +0,3% della Francia. A dare slancio alle vendite di Madrid è stato, senza dubbio, il successo del riproposto «Plan Pive», che favorisce la sostituzione di vetture e furgoni inquinanti con mezzi più virtuosi come emissioni e consumi. Ancora una volta in testa alla classifica dei gruppi si trova Volkswagen con tutti i suoi marchi che ha por-

LE PRIME 10 IN EUROPA

(gennaio-novembre 2014)

1	VOLKSWAGEN GOLF	487.252
2	FORD FIESTA	289.396
3	RENAULT CLIO	275.166
4	VOLKSWAGEN POLO	259.406
5	OPEL CORSA	232.928
6	PEUGEOT 208	200.513
7	NISSAN QASHQAI	189.055
8	SKODA OCTAVIA	189.042
9	AUDI A3	187.375
10	PEUGEOT 308	146.724

Fonte: Jato Dynamics

tato a 3 milioni 95mila le unità vendute (+7% e 25,5% di quota mercato). All'interno della galassia tedesca crescita a due cifre (13,9 e 13,5%) per Skoda (la Octavia è presente nell'opten dei modelli più venduti negli 11 mesi) e Seat. Per Fca settima posizione con 767.856 veicoli consegnati (+3,5% e 5,9% di quota, in calo dello 0,1% nell'anno). Nel gruppo italo-americano spicca il risultato di Jeep, le cui vendite sono aumentate del 69,6% a oltre 41mila unità. Giù Alfa Romeo (-8,2% con le immatricolazioni a sole 59.198 unità) il dato del Biscione è pesante, basandosi solo due modelli (MiTo e Giulietta). Il 2015 dovrebbe essere l'anno della risalita (in

IN EVIDENZA

La Spagna ringrazia i bonus. Volano le «low cost» Skoda e Dacia

giugno la presentazione della Giulia, sempre che mantenga questo nome), ma bisognerà aspettare il 2016 e oltre per vedere numeri degni del blasone del marchio. Più che raddoppiate (8.200 unità) le immatricolazioni per Maserati e Ferrari.

Tra i segni positivi «double digit» anche quello di Dacia (+23,3%). L'impennata delle vendite di Skoda (Vw) e Dacia (Renault), marchi cosiddetti *low cost*, sono lo specchio di come la domanda abbia privilegiato, a causa della crisi, il contenimento della spesa. Pesante la caduta di Chevrolet (-73,1%) in uscita dall'Europa. Nell'ambito *premium*, Audi ha avuto la meglio, nell'ordine, su Bmw e Mercedes. Tutti in crescita, comunque, i tre marchi tedeschi. Il cambio di modello deve invece essere all'origine del dato negativo di Smart (-14,9%).

Da segnalare, infine, che allo scorso novembre è sempre la Golf a guidare la top ten dei modelli più venduti. A uscire dalla classifica la Fiat 500.

di Corrado Sforza Fogliani*

La lente sulla casa

La proprietà è un incubo

A causa della forte tassazione, gli italiani proprietari di casa hanno subito un «furto legalizzato», per la caduta dei valori degli immobili causata dalle imposte, di circa 2.000 miliardi.

La casa è diventata per molti un incubo e il suo valore non è stimabile: non c'è mercato. Così gli italiani hanno scoperto una norma del Codice civile che prevede che gli immobili abbandonati non diventino *res nullius*, ma proprietà dello Stato. Aumentano i casi di immobili abbandonati situati in montagna o collina. Se il fenomeno non si estende, è solo per l'incertezza sulle tasse da pagare. Somme, comunque, convenienti rispetto al pagamento annuale di Imu e Tasi, pur di liberarsi di un bene che è solo un costo. Altri italiani preferiscono far sì che il loro immobile non sia più un «edificio», privandolo di un elemento strutturale: il tetto. Altri si orientano verso la totale distruzione cancellandola dal Catasto.

L'ignominia è sotto gli occhi di tutti. Un patrimonio che è stato, per anni, traguardo e simbolo di sicurezza, viene distrutto per non pagare tasse senza giustificazione reddituale. Una classe politica responsabile se ne renderebbe conto. C'è bisogno di una grande «operazione fiducia». Che si può fare dando un preciso segnale di inversione di tendenza, diminuendo le rendite. Convincerebbe gli italiani che l'immobiliare non è sempre, e solo, un settore da mungere.

*Presidente Confedilizia

NASCE FCA BANK

E Marchionne si fa la sua «banca»

Alla pari di Volkswagen Bank e Bank Psa, anche John Elkann e Sergio Marchionne hanno deciso di varare la banca del gruppo Fca. Nasce dunque Fca Bank Spa, nuova società di Fca Italy Spa (società di Fiat Chrysler Automobiles) e Ca Consumer Finance Sa (gruppo Crédit Agricole). Fca Bank, avendo ottenuto la licenza bancaria in Italia, diviene così la holding di un gruppo internazionale presente in 16 Paesi europei. Ovviamente Fca Bank si rivolgerà al pubblico dei consumatori per le attività di finanziamento dell'acquisto di un veicolo. E rappresenta, spiega una nota, «un punto d'arrivo nella naturale evoluzione del percorso iniziato 90 anni fa, con la nascita nel 1925 a Torino di Sava (Società anonima vendita automobili), prima finanziaria concepita per aiutare le famiglie nell'acquisto di un'auto». Sava, comunque, non scompare: questo marchio sarà utilizzato, nell'ambito di Fca Bank, per iniziative e promozioni particolari.

il caso Nuovo shopping asiatico in Italia

La Bank of China nella rete di Terna

Acquistato il 2%. Pechino risale anche nel capitale di Saipem

La Cina rafforza la presa sull'Italia. People's Bank of China ha messo a segno un altro acquisto sul listino di Piazza Affari, rilevando un pacchetto del 2% circa di Terna. Con questo acquisto la Banca centrale della Repubblica popolare cinese porta a otto il numero complessivo di partecipazioni detenute nel capitale di aziende quotate sul listino milanese. La comunicazione di Pechino è stata resa nota dalla Consob, che ha pubblicato gli aggiornamenti sulla partecipazioni rilevanti,

dai quali è emerso che People's Bank of China detiene dal 9 gennaio il 2,01% di Terna; al tempo stesso l'Istituto centrale ha comunicato di essersi riportato nello stesso giorno sopra la soglia rilevante di Saipem, di cui detiene il 2,034%.

L'acquisto fa il paio con la maxi-acquisizione da due miliardi di euro da parte di State grid corporation of China (Sgid), colosso statale delle utility cinesi, del 35% di Cdp reti, a cui fanno capo appunto Terna e Snam, le due reti per la distribuzione, ri-

spettivamente, di energia e gas. A queste si aggiunge poi l'ingresso della Shanghai electric nel capitale di Ansaldo Energia con una partecipazione del 35%.

Tornando alla Banca popolare cinese va ricordato che in precedenza aveva rilevato quote del 2% anche nelle Assicurazioni Generali (2,01%) e nei colossi dell'energia italiana, Eni (2,10%) ed Enel (2,07%). Tra le altre partecipazioni detenute risultano - sempre in base alla mappa della Consob - Pry-

smian (2,01%) e Telecom Italia (2,08%). Da segnalare, infine, che Pechino risultava pure nella compagine azionaria della Fiat: la partecipazione era precedente al trasloco del Lingotto in Olanda e adesso dovrebbe risultare nell'azionariato della nuova Fca.

Laraffica di operazioni finanziarie appare comunque la conferma dell'attenzione con cui la Cina sta guardando all'Italia da diverso tempo. E di sicuro ci sono ragioni geopolitiche precise. Pechino, dopo avere piantato radici profonde in continenti come l'Africa, sta aprendo nuove strade di crescita a livello internazionale, che bilanciano ritmi di sviluppo meno eclatanti del passato sul mercato interno. Per questo anche la vecchia Europa viene considerata con attenzione e l'Italia è certamente il Paese più adatto per verificare sul campo possibilità concrete di espansione. Sia perché la grande crisi apre varchi notevoli all'afflusso di capitali sia perché si tratta di un mondo più aperto rispetto a realtà come la Francia e la Germania.

APPETIBILE

L'ad di Terna, Matteo Del Fante. Bank of China ha comperato il 2% della società proprietaria della rete elettrica italiana [Ansa]



COMUNE DI CASTELL'UMBERTO (Me)
Estratto avviso di Post-Informazione Allegato IX A
Si rende noto che sulla G.U.R.S n° 3 del 16/01/2015 è stato pubblicato l'avviso di Post-Informazione relativo alla gara a procedura negoziata del 18/08/2014, lavori di "Interventi di sistemazione e miglioramento del centro urbano delle vie interne al centro abitato e delle aree interne al parco urbano, 1° stralcio funzionale" - Primo Programma "6000 Campanili".
Imprese sorteggiate invitate a presentare offerta n. 20.
Offerta ricevute n. 14.
Impresa aggiudicataria: ATI COSTRUBO Soc. Coop (capogruppo) - RUBERTO COSTRUZIONI srl. (mandante), con sede in via ex Nazionale 166 Fraz. Giampilleri Marina, 98100 Messina (Me) per un importo di €. 285.328,48 al netto del ribasso offerto del 35,4470% oltre €. 232.993,47 per costo manodopera e oneri sicurezza non soggetti a ribasso. CUP H61B06000580006 - C.I.G. 583509263E
IL R.U.P.: Pruti

MEDIOLANUM INTERNATIONAL FUNDS		
MEDIOLANUM BANKING GROUP		
Distribuzione dei proventi di gestione dei Comparti che prevedono l'emissione di Quote di tipo "B", relativamente ai Fondi "Challenge Funds" e "Mediolanum Best Brands".		
La Società di Gestione MEDIOLANUM INTERNATIONAL FUNDS LTD ha deliberato la distribuzione dei proventi di gestione delle Quote di tipo "B" dei seguenti Comparti dei Fondi "Challenge Funds" e "Mediolanum Best Brands". I proventi, distribuiti in relazione a ciascuna Quota in circolazione alla data del 16 gennaio 2015 al lordo della ritenuta fiscale, saranno i seguenti:		
	Classe L	Classe S
Best Brands Coupon Strategy Collection	0,053	0,105
Best Brands Coupon Strategy Collection - Classe Mediolanum Coperta al rischio di cambio	0,050	0,098
Best Brands Convertible Strategy Collection	0,023	0,046
Best Brands Convertible Strategy Collection - Classe Mediolanum Coperta al rischio di cambio	0,023	0,045
Best Brands Pimco Inflation Strategy Selection	0,037	0,073
Best Brands Euro Fixed Income	0,018	0,035
Challenge International Income	0,010	0,020
Challenge International Income - Classe Mediolanum Coperta al rischio di cambio	0,010	0,021
Challenge Euro Income	0,019	0,036
Challenge Solidity & Return	-	0,119
Per ogni Comparto sopra indicato la data di pagamento sarà il 23 gennaio 2015.		
	Classe L	Classe S
Best Brands Equity Power Coupon Collection	0,049	0,097
Best Brands Equity Power Coupon Collection - Classe Mediolanum Coperta al rischio di cambio	0,047	0,094
Best Brands Global High Yield	0,047	0,075
Best Brands Global High Yield - Classe Mediolanum Coperta al rischio di cambio	0,046	0,089
Best Brands Invesco Balanced Risk Coupon Selection	0,018	0,037
Challenge International Bond	0,018	0,035
Challenge International Bond - Classe Mediolanum Coperta al rischio di cambio	0,021	0,040
Per ogni Comparto sopra indicato la data di pagamento sarà il 27 febbraio 2015.		
	Classe L	Classe S
Best Brands Premium Coupon Collection	0,031	0,063
Best Brands Premium Coupon Collection - Classe Mediolanum Coperta al rischio di cambio	0,031	0,062
Best Brands Infrastructure Opportunity Collection	0,032	0,063
Best Brands Infrastructure Opportunity Collection - Classe Mediolanum Coperta al rischio di cambio	0,031	0,062
Challenge Euro Bond	0,030	0,057
Per ogni Comparto sopra indicato la data di pagamento sarà il 27 marzo 2015.		
A partire dal 16 gennaio 2015 il valore della quota di ogni Comparto di cui sopra tiene conto dello stacco della cedola.		
Mediolanum International Funds Limited 2 Shelbourne Buildings, Shelbourne Road, Ballsbridge, Dublin 4 - Irlanda		